



Aprile 2022

Carissimi Direttrici/Direttori,

ben ritrovati. In questo tempo del cammino sinodale riteniamo importante dare ascolto ad una voce che arriva dagli Insegnanti di Religione Cattolica (IRC) del nostro territorio. In questi mesi ci siamo confrontati con il Servizio Nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica della CEI, Conferenza Episcopale Italiana, per valutare la concreta possibilità del riconoscimento di un attestato con crediti formativi ai singoli docenti IRC che può rilasciare la casa di spiritualità, previo accordo con l'Ufficio Scuola della propria Diocesi di competenza territoriale.

La domanda che ci ha guidato è la seguente: gli IRC hanno l'impegno di aggiornarsi. Pertanto, quale proposta formativa la casa di spiritualità può offrire ad hoc per gli IRC in sinergia con l'Ufficio Scuola diocesano?

Abbiamo rivolto questo interrogativo al Direttore Servizio Nazionale IRC della CEI, il quale si è mostrato disponibile a fornirci precisi criteri, qui riportati, incoraggiandoci su tale strada.

Vi condividiamo, pertanto, criteri e indicazioni che – per chi lo desidera – possono aiutarvi a pensare, in stretto accordo con il vostro Ufficio Scuola diocesano, iniziative di formazione e spiritualità specificamente rivolte agli IRC, costruite in maniera tale da poter rilasciare agli insegnanti un "Attestato di partecipazione" con crediti formativi che possa essere consegnato al Dirigente scolastico come attestazione di svolgimento di una legittima ed efficace «formazione in servizio».

La formula può essere:

- una (1) giornata con una-due conferenze di un esperto qualificato;
- una 2 giorni di formazione e spiritualità con un esperto qualificato;
- un mini corso di 2-3 giorni in sinergia tra guide di esercizi e un esperto qualificato.

Non tutte le guide di esercizi che prestano servizio nelle vostre case, o persone che predicano esercizi in genere, possono guidare questa specifica proposta, perché l'Ufficio Scuola della diocesi è più propensa a riconoscere i crediti se, chi tiene la relazione, è già impegnato nell'insegnamento della teologia, della psicologia, della pedagogia. Vi sono stati casi dove l'Ufficio Scuola diocesano non ha riconosciuto la proposta della casa perché, essendo di formazione specifica per IRC, ha richiesto un livello qualificato chiamando docenti a parlare nel settore pastorale, pedagogico, psicologico, biblico, teologico.

A questo si può ovviare lavorando in equipe: direzione della casa, guida, docente.

Seguono i criteri che possono permettere di costruire una proposta di accordo tra l'Ufficio Scuola della diocesi e la casa di spiritualità tale che, successivamente, possa essere presentata ai docenti IRC come «formazione e aggiornamento in servizio» e che, quindi, possa permettere alla casa di spiritualità di rilasciare al singolo IRC il relativo attestato, sempre previo accordo stipulato con l'Ufficio Scuola della propria diocesi.

1° criterio. L'impostazione della proposta, sia nella titolazione riportata nel programma, sia nella struttura dei temi offerti, sia nell'attestato deve avere valenza educativo-formativa (oltre che spirituale). Il linguaggio della spiritualità e quello dell'educazione/formazione, infatti, possono essere ben integrati individuando tematiche che intercettino sia le esigenze della proposta offerta, sia quelle della formazione personale e professionale di un IRC. Ad esempio, una proposta formativa così titolata: "*Le dinamiche nella relazione maestro e discepolo attraverso alcune figure educative della Bibbia. Quale percorso di formazione pedagogica tra docente e alunno nel tempo attuale*"; questa potrebbe essere riconosciuta sia dall'Ufficio Scuola della Diocesi, sia dal Dirigente Scolastico. La proposta dovrà essere pensata e rivolta ai soli IRC (non aperta ad altri), sia perché vi è un linguaggio specifico, sia per creare un lavoro comune.

2° criterio. Per facilitare sia l'IRC, sia il Dirigente scolastico, la proposta formativa deve avere una durata breve (come esemplificato sopra) e soprattutto andrà posizionata fuori dall'orario scolastico così da evitare di dover ricorrere alla richiesta dell'esonero, perché spesso non viene concesso agli IRC. I tempi suggeriti sono: il fine settimana da sabato pomeriggio a domenica pomeriggio; da Natale fino all'Epifania, come pure i mesi estivi di luglio e agosto, e/o i ponti da calendario. Questo aspetto agevola molto la partecipazione e, quando richiesto, il Dirigente potrebbe dare il proprio *placet* senza dover sostituire il docente stesso in orario scolastico.

Due suggerimenti pratici

- Se siete interessati a tale collaborazione, vi invitiamo a contattare il Direttore dell'Ufficio Scuola della vostra Diocesi per parlare di tale proposta collaborativa per gli IRC nella vostra casa. La Segreteria della Fies Triveneto si è confrontata con il Direttore del Servizio Nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica della CEI, Conferenza Episcopale Italiana, per avere indicazioni e criteri precisi da adottare. Questa lettera che vi invio è il frutto di tale confronto.
- Successivamente, se l'Ufficio Scuola della vostra Diocesi è interessato a collaborare fattivamente con la casa per specifiche iniziative ad hoc per IRC, i direttori delle case interessate possono contattare la nostra Segreteria (d. Giacomo) per avviare un confronto e, se vorrete, per aiutarvi a trovare persone che insegnano teologia, psicologia, pedagogia criterio che - come evidenziato - è ben visto dall'Ufficio Scuola della diocesi nel rilasciare i crediti formativi agli IRC. Nel Triveneto abbiamo la Facoltà Teologica, i 5 Istituti affiliati (Treviso, Pordenone, Verona, Trento, Gorizia-Trieste-Udine) e i 6 ISSR Istituti Superiori di Scienze Religiose.

Un caro saluto vi giunga dal nostro Vescovo referente mons. Beniamino Pizziol che sostiene e incoraggia quest'ulteriore contributo per le case di spiritualità del Triveneto.

Grazie della vostra collaborazione, uniti nella reciproca preghiera.

fra Nicola Zuin, Delegato Regionale